

ROTARY INTERNATIONAL

ITALIA

190° DISTRETTO



CONSIGLIO DIRETTIVO  
DEL ROTARACT

*Presidente*

Tommaso Francavilla

*Vice Presidente*

Sebastiano Sisto

*Past President f.f.*

Luigi Giamporcari

*Segretario*

Isa de Bellis

*Tesoriere*

Nicola de Tintis

*Prefetto*

Margherita Serio

*Consiglieri*

Emma Longo

Miranda Carrieri

Michele Di Masi

UFFICIO SEGRETERIA

Isa de Bellis

Corso Italia, 56 - Tel. 735.009

Castellana Grotte

RIUNIONI

Il 2° venerdì ed il 4° sabato  
di ogni mese

TIPOGRAFIA RADIO - PUTIGNANO

# ROTARY CLUB PUTIGNANO

PUTIGNANO - ALBEROBELLO - CASTELLANA GROTTI  
LOCOROTONDO - MONOPOLI - NOCI - TURI

IL ROTARACT: *L'amicizia dei giovani al servizio della società*

NUMERO SPECIALE PER LA COSTITUZIONE DEL

## ROTARACT



## IL SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CLUB

**Avv. MARIO DE BELLIS**

Benvenuti, giovani Amici, nella grande famiglia del Rotary.

Benvenuti, Fratelli più giovani, che condividete la nostra certezza che servire gli altri è un dovere, e nel contempo è un privilegio di chi vuole agire per il bene di tutti.

Il Rotary è una grande casa, aperta a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà; nel Rotary c'è posto per tutti loro, c'è lavoro per tutti, ci sono occasioni per tutti di servire la società. E senza discriminazione di razza, di credo religioso, di convincimenti politici, di età, di grado culturale o sociale.

Nel Rotary International c'è posto, in particolare, per Voi, per il vostro entusiasmo, per l'estrinsecazione delle vostre fresche energie, per la realizzazione dei vostri, e nostri, ideali di comprensione mondiale, di

collaborazione tra gli individui, tra le Nazioni, tra gli Stati, di servizio verso la società.

Benvenuti, dunque, il vostro entusiasmo, la vostra fiducia nella umanità, la vostra volontà di lavorare.

Voi vi affacciate alla esistenza, e avete una incommensurabile fortuna da spendere, una moneta preziosissima che si chiama « VITA »: rosario splendido di speranze e di realizzazioni, rosario i cui grani si chiamano anni.

E per la vita il Rotary Vi mette a disposizione una chiave di indagine da utilizzare prima di ogni vostra azione, affinché verifichiate, — ancor prima di agire — la qualità e la idoneità della azione che volete compiere; vi mette, cioè, a disposizione il criterio delle quattro domande, criterio tale che le vostre risposte, in ogni occasione, alle singole domande, vi faranno valutare preventivamente se l'azione che volete compiere è vali-

da o meno nell'attuazione del servizio verso la società.

Agite sempre, e solo, dopo aver utilizzato questo criterio, e indirizzate il vostro comportamento secondo le azioni rotariane, cioè in vantaggio dell'azione di pubblico interesse, dell'azione professionale, dell'azione interna, e della comprensione mondiale.

Essere rotariani è un privilegio, che ci dà l'occasione di agire.

Voi questo privilegio lo avete meritato, lo avete chiesto e lo avete raggiunto; le occasioni di agire sono intorno a Voi, riempiono la vostra giornata. Coglietele, queste occasioni, e agite rotarianamente, nell'ideale del « servire » !

Benvenuti, dunque, Amici del Rotaract di Putignano, e buon lavoro.

MARIO DE BELLIS



*Il 10 Febbraio 1973 — così come pubblicato nel precedente «Bollettino» (Pag. 16) — E' STATO FONDATA TO il ROTARACT del nostro Club.*

*Nello stesso predetto «Bollettino» pubblicammo il verbale della seduta congiunta del C. D. e della COMMISSIONE per il ROTARACT, relativo.*

*Per contribuire a celebrare degnamente tale auspicata costituzione — come già dicemmo — pubblichiamo ora questo Numero speciale del nostro «Bollettino» che reca appunto, insieme al SALUTO DEL PRESIDENTE del Club padrino, Avv. Mario de Bellis, I VARI DISCORSI tenuti in occasione del ricevimento ufficiale (Vedi « Bollettino » N. 31, del 28 Febbraio 1973 - Pag. 14 - 15) dei primi soci del nostro ROTARACT, ed un breve diario dell'attività fin qui esplicata dai nostri giovani:*

## **IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ROTARACT,**

### **Dr. Blanco Cassano**

Cari Giovani

Il programma « ROTARACT » è stato voluto e creato dal Rotary International nell'anno 1967-68 come attività per la gioventù al fine di creare in essa quei presupposti essenziali, quali la spinta all'accettazione di regole di alto livello morale in tutte le occupazioni, dallo studio al lavoro manuale più umile.

Incoraggiare e mettere in pratica rispetto ed aiuto per gli altri.

Accrescere la consapevolezza dell'importanza della casa e della famiglia il cui culto, purtroppo, va sempre più dissolvendosi.

Inculcare maggiormente la lealtà e l'attaccamento verso il

proprio Paese. Coltivare rispetto per il diritto degli altri, basato sul riconoscimento della dignità di ogni individuo.

Mettere l'accento sulla necessità di accettare le proprie personali responsabilità come base di successo personale, di progresso della comunità e di utile attività di gruppo.

Riconoscere la dignità ed il valore di ogni utile occupazione come opportunità di servire la società.

Mi pare proprio, riportandomi al concetto di un insigne maestro di Rotary, che voi giovani dovette sempre più e sempre meglio guardare alla realtà e restare operosamente inseriti in essa, avendo sempre presente nel vostro spirito un senso di universalità ed una chiara consapevolezza di appartenere al

mondo, che è di tutti e di ciascuno, e che va servito ogni giorno dappiù, in umiltà e con letizia.

Cari giovani, il graduale malinconico tramonto di tutti quei valori e di quelle certezze che ci hanno sempre accompagnati e sorretti, ci rende spettatori attenti e non rassegnati.

Stà soprattutto a voi, giovani qualificati, con i vostri principi, ancora forgiati al calore del focolare domestico, con il vostro esuberante entusiasmo, dosato e seguito dalla matura ed equilibrata esperienza dei vostri Padri, a sensibilizzare con informazioni e fatti concreti, il sonnolento mondo che ci circonda per un, auguriamoci, migliore e più fortunato domani.

Prodighiamoci per dare a questo meraviglioso mondo tecnologico, che in moltissime realizzazioni ha del Divino e talvolta, forse anche del diabolico, quella indispensabile carica di calore umano di cui via via stà solo restando il caro e nostalgico ricordo.

Cerchiamo di riavere per i più anziani, come per il passato, espressioni più riverenti e più tenere. Abbiamo il sacrosanto dovere di esternare tutta la nostra affettuosa gratitudine a chi, con l'Onnipotente, ci ha fatto il sublime dono della vita e ci ha costituiti eredi universali di quell'inestimabile bagaglio di preziose esperienze acquisite tra mille difficoltà ed immani sacrifici, e per le quali e sulle quali esperienze ognuno di noi continua, e voi continuerete, a costruire l'eterno edificio di sempre.

Non estendiamo anche agli uomini il costume ormai invalso per le «nostre care cose», di abbandonarle senza rimpianti per strada o nei campi di raccolta, allorchando non le riteniamo più al passo con la moda o le esigenze del momento. Nell'accomunarci al coro di quanti in tutto il mondo, affermano il diritto, la giustizia, la libertà, contribuiamo a fare qualcosa di valido, perchè tutta la scuola, nei suoi ordini e gradi, diventa oggi rovente polveriera di lotte faziose e di scontri pericolosi e violenti, per il quasi incontrastato dominio di gazzar-

re irresponsabili, possa ritornare al più presto ad assolvere quella sua primaria ed autentica funzione di palestra di vita e di sapere e di impareggiabile fucina dei più puri e sublimi ideali di Patria e di famiglia.

Avalliamo e giustifichiamo pure la contestazione, purchè si riveli mera e responsabile espressione di giustificate carenze ed umane rivendicazioni, ma opponiamoci recisamente e con ogni mezzo, a quelle forme di criminosa ed equivoca protesta, che creano lutti e distruggono, senza rimpianti, quanto di più caro e di più prezioso rimane a testimonianza del nostro più luminoso passato.

Eleviamo a gran voce alla pubblica opinione il nostro accorato grido di allarme e combattiamo senza tregua e con tutte le nostre forze e le nostre possibilità il micidiale e dilagante diffondersi dell'uso della droga, che avvince e travolge nell'allucinante olimpo dell'effimero piacere, tante giovani vite.

Cosa dire poi della scarsa sensibilità cristiana e di tanta palese slealtà che oggi va sempre più albergando nelle professioni, nei commerci, nelle arti, nei mestieri, nella politica ed in quasi tutta quanta, insomma, la sfera di azione del genere umano.

Cerchiamo di rispettare e di non desiderare ciò che non ci appartiene, sforziamoci invece, di guardare con occhio più benevolo e sereno al nostro prossimo, amandolo come noi stessi, non per apparire solo formalmente più belli agli occhi del mondo, ma per un vero più intimo e sublime piacere del nostro spirito e delle nostre coscienze.

Con la profonda fiducia che riponiamo nella vostra fattiva e ponderosa maturità, vi auguriamo, cari giovani, un sincero, paterno ed affettuoso «buon lavoro», esortandovi soprattutto ad essere i gelosi, fedeli e degni custodi di quei principi, dei quali oggi vi rendiamo partecipi, e che rappresentano i pilastri di base dell'etica rotariana.

## IL PRESIDENTE DEL ROTARACT, Univ. Tommaso Francavilla

Vorrei porre l'accento su alcuni degli scopi del Rotaract che mi appaiono particolarmente aderenti a quelle che sono le esigenze dei giovani d'oggi. Il primo di questi scopi che mi preme sottolineare, che più che uno scopo è un effetto inevitabile del Rotaract, è quello di promuovere l'amicizia tra i giovani.

Ebbene, nel sistema di libertà in cui fortunatamente viviamo, una delle conseguenze negative tra le mille positive del progresso è che il giovane è sempre più solo. La solitudine, che nel tempo andato rappresenta soltanto il dramma di qualche sognatore estromesso dalla realtà, è invece la regola dei nostri tempi, specialmente a livello giovanile.

Le brigate spensierate ed affiatate che caratterizzano il mondo giovanile del tempo andato, in cui a fianco forse di un po' d'ipocrisia regnava comunque sovrana l'allegria, ormai non esistono più, spazzate via dalla logica della società del benessere che porta il giovane ad essere sempre più isolato e quindi sempre più triste.

Per far sì che il giovane ritrovi quel gusto di vivere che sembra quasi aver perduto nella sua tragica solitudine di oggi, è necesasrio quindi rivalutare l'amicizia ed il Rotaract che se ne fa carico compie così una grande missione d'amore.

Altra particolarità del Rotaract che mi pare dover sottolineare è il suo riaffermare con energia la responsabilità individuale nell'uomo nelle sue azioni.

In questi tempi in cui il giovane è martellato ogni giorno

e da ogni parte da certa propaganda velenosa che gli grida a gran voce, che se egli si droga, se egli è dinamitardo, se egli ruba o uccide, se egli viola qualsiasi regola di convivenza sociale e di carità umana, non deve provare rimorsi perchè la colpa non è sua, ma della società di cui egli è vittima, è indispensabile che la società libera si difenda dinanzi a simili mostruose osservazioni che rappresentano un immenso pericolo per le fondamenta stesse del servire civile.

Ed il Rotaract, nella sua energica riaffermazione della responsabilità di ogni uomo per le sue azioni ammonendo il drogato, che, se si droga, la colpa è solo sua, il dinamitardo che, uccide, la colpa è solo sua e ne deve pagare il debito alla società e sollecitando la stessa società libera e civile a difendersi con energia da certe belve e non già a blandirle ed esaltarle, se non vuole di nuovo precipitare nel baratro dell'oppressione e della barbarie, compie un preziosissimo ed imprescindibile dovere nei confronti dell'Umanità additando ai giovani le insidie di simili aberranti imposture che vorrebbero coinvolgerli in una spirale senza ritorno di odio e di violenza.

Io non sono di quelli che spaccano il mondo in due contrapponendo i giovani agli anziani: sono anzi convinto con Benedetto Croce che compito dei giovani è solo quello di divenire anziani. Ma, ciò non mi distoglie dal tentativo di esaminare i vari modi che gli anziani hanno di porsi di fronte ai giovani, alla loro realtà ed ai loro problemi.

Il primo di questi modi è una totale accondiscendenza nei

confronti di tutto ciò che i giovani dicono e fanno e questo atteggiamento è, consentitemi di dirlo, stupido e indecoroso.

E' stupido come ogni atteggiamento preconcetto.

E' indecoroso, perchè consiste nel blandire con accattivanti carezze giovani criminali che vogliono dichiaratamente distruggere tutte le realizzazioni di progresso e di libertà proprio della generazione che li precede e di cui sono parte i loro masochisti spasimanti, nell'idolatrare giovani impudenti che sputano ogni giorno sul piatto che mangiano, vigliaccamente offendendo il sacro frutto di decenni di lavoro e di sofferenze dei loro padri.

Gli anziani che fanno loro questo atteggiamento di totale arrendevolezza e di indegna sottomissione nei confronti di certi giovani battendosi continuamente il petto per le innumerevoli colpe della società che anch'essi hanno contribuito a costruire, si fanno peraltro complici dei delitti di quei giovani teppisti di cui hanno fatto i loro campioni.

Certa alta borghesia, certa aristocrazia che hanno fatto di personaggi come Capanna i loro idoli spalancando loro i salotti più sfavillanti, sono non meno colpevoli di tali tristi figure per le selvagge prepotenze di cui costoro si fanno ogni giorno spudorati ed osannati autori. Il secondo dei modi di porsi propri degli anziani di fronte ai giovani è un atteggiamento di totale ed indiscriminato disprezzo che identifica in ogni giovane un terrorista ed un delinquente. Questo atteggiamento è, consentitemi di dirlo, stupido e miope.

Se è vero infatti che vi sono dei giovani estremisti esaltati e capaci di ogni violenza, è anche vero che essi non rappresentano che una piccola minoranza del mondo giovanile e che responsabili delle loro violenze sono anche quegli anziani che, per perseguire turpi fini di potere, li hanno fomentati ad odiare ed a distruggere, armandoli di tutto punto ed eccitandoli fino all'ossessione, quegli anziani che su certa stampa hanno fatto del teppismo una ideologia e dei teppisti, martiri ed eroi.

Se è vero che vi sono dei giovani violenti e fanatizzati, è anche vero che le loro vittime preferite sono altri giovani, che da quelli si vedono impunemente chiudere le porte delle scuole, bloccare le sessioni d'esame, a volte picchiare selvaggiamente, senza che lo Stato gestito dagli anziani muova un solo dito per difenderli contro tali prepotenze e per garantire loro il diritto allo studio, che è soprattutto il diritto di andare a scuola, il diritto alla libertà e lo stesso diritto all'incolumità fisica.

Se è vero che vi sono dei giovani che aggrediscono e picchiano i poliziotti, è anche vero che tra i poliziotti, che certi

anziani mandano a prendere botte in silenzio e senza vedersi riconosciuto neanche il diritto a difendersi, sono in grande maggioranza i giovani stessi.

Se, in sostanza, è vero che la scuola è diventata una docile piazza d'armi di teppaglie scatenate, bisogna dire però che Ministro della Pubblica Istruzione o Ministro dell'Interno non è mai stato un ventenne. Sia ben chiaro, che, dicendo questo, non intendo assolutamente fare domanda d'assoluzione per certi giovani: intendo al contrario chiederne la più intransigente condanna, chiamando però a correi tutti quegli anziani che hanno dato spazio a certi teppisti, eccitandoli all'odio, magnificandone le gesta o consentendo loro di compiere impunemente i loro delitti. C'è poi un terzo atteggiamento degli anziani dinanzi ai giovani, ed è l'unico veramente spregiudicato e foriero di positivi risultati, un atteggiamento cioè di fiducia ampia, ma allo stesso tempo condizionata.

Ed è l'atteggiamento cioè di fiducia ampia, ma allo stesso tempo condizionata.

Ed è l'atteggiamento che ho sentito palpitare questa sera nelle parole del Presidente del Rotary, Avv. Mario de Bellis, che ha intensamente voluto il Rotaract e l'ha infine realizzato e del Presidente della Commissione Rotary per il Rotaract, Dr. Blanco Cassano, che l'ha tanto efficacemente collaborato. E' ad essi che va il nostro grazie più sentito per averci dato questo splendido strumento di elevazione morale e culturale che è il Rotaract ed ad essi si indirizza il nostro impegno di azione. E possiamo promettere loro che ci espanderemo nella società, sia calandoci nella sua realtà col nostro impegno quotidiano di « servire », giammai per demolirla ma sempre per migliorarla, sia traendo da tutte le sue componenti le migliori forze giovanili che essa sa esprimere.

L'elemento caratterizzante e contemporaneamente uno dei pregi più grandi del sistema della libertà è quello di vivere, di essere una sorta di rivoluzione permanente, nel suo continuo ribollire, in un continuo emergere verso l'alto del benessere e della cultura di sempre nuovi ceti, di sempre nuovi uomini, grazie alla loro intraprendenza, al loro spirito di sacrificio, alla loro capacità di inventiva, che la libertà valorizza, esalta e concretizza.

Ed è verso i giovani che emergono nella società, con la sola forza delle loro capacità e dei loro meriti personali, che il Rotaract deve guardare prevalentemente, offrendosi loro come strumento nello stesso tempo per migliorare se stessi e per far partecipi anche gli altri delle loro conquiste, mettendo a disposizione della società intera le loro capacità individuali.

Grazie.

## IL PRESIDENTE DEL ROTARACT ACQUAVIVA - GIOIA DEL COLLE,

### Dr. Franco Ventura

Cari amici,

Il motivo che ci riunisce in questo lieto convivio è prova inconfutabile di quale sia l'interessamento del Rotary International per i giovani e di quanto stia a cuore al Rotary in generale, e al club di Putignano in particolare, il problema dei giovani.

Ringrazio sentitamente il Presidente, Avv. de Bellis, e tutti i soci del Rotary Club di Putignano, in particolare il Dott. Cassano, presidente della commissione per la gioventù, e per avermi dato l'occasione di partecipare ad una così lieta serata, e,

ancor di più, per tutta l'opera svolta con apprezzabilissimo impegno per la costituzione di questo nuovo club rotaractiano, che non può non essere motivo di grande gioia per noi tutti rotaractiani.

Dopo quanto è stato così egregiamente detto dal presidente Avv. de Bellis e dagli altri due interlocutori che mi hanno preceduto, ben poco mi resta da aggiungere. Mi limiterò quindi a fare alcune considerazioni di carattere generale, per rendere partecipe della mia modesta esperienza, maturata peraltro da quattro anni di attività rotaractiana, questo club neo-costituito.

Vi prego di considerare innanzitutto che la costituzione di un club rotaract presuppone un impegno non trascurabile da parte del club padrino. I rotariani saranno sempre pronti ad aiutarvi, a consigliarvi e, perchè no, a seguire la vostra esuberanza giovanile. Essi hanno fatto e faranno tutto ciò spontaneamente senza chiedere in cambio nulla.

A tanta generosità bisogna rispondere con vero impegno rotaractiano, si da rappresentare motivo di orgoglio per il club padrino, tanto più che oggi una serie di valori, anche i più inveterati, sono annullati da una deprecabile contestazione giovanile.

Certamente già conoscerete le norme del nostro Statuto Internazionale, per cui è perfettamente inutile che io stia a soffermarmi su di esse. Comunque quattro sono le azioni fondamentali che ogni club rotaract deve sviluppare nell'anno rotaractiano: azione interna, azione professionale, azione servizio e azione internazionale. Queste quattro azioni fondamentali vi consentono veramente di poter agire in lungo ed in largo.

Per esperienza personale vi dirò che all'inizio dell'attività rotaractiana si è portati ad intraprendere una serie di iniziative, che però quasi mai vanno in porto. Perciò è sufficiente condurre a termine una o due attività per ogni azione. Ciò che mi preme raccomandarvi all'indomani della vostra costituzione è di conseguire preliminarmente una solida coesione interna. Quando, in questo modo, sarete riusciti a far vostre le idee e

gli ideali del Rotaract, portatele fuori e diffondetele il più possibile.

Altra cosa importante per il buon funzionamento di un club è che in esso non vi siano soggetti passivi. Mi spiego meglio: in queste associazioni, capita, specie all'inizio, e certamente non è il caso di questo club, che alcuni giovani si inseriscano nel club per ragioni di prestigio personale, per il distintivo che amano esibire sul collo della giacca, insomma per poter dire: « Sono rotaractiano ». Attenzione a questi soggetti! Ove mai vi capitassero, non esitate a farli dimettere, non è poi tanto difficile: basta prendere solo alcune precauzioni al momento della formazione del regolamento interno.

Il rotaract è soprattutto e direi soltanto, specie nel secondo stadio, azione. I principi dell'azione rotaractiana sono racchiusi in poche norme statutarie. O esse si accettano integralmente o del Rotaract non si può far parte. Non è coazione ma è espressione di una libera scelta.

Emendamenti o pseudo-innovazioni non sono possibili direttamente, essendo gli stessi riservati al Rotary International.

Dichiarandomi sin da ora a completa disposizione per ogni eventuale aiuto o contributo, vi faccio i miei migliori auguri di buon lavoro e vi auguro che, questo prossimo anno rotaractiano, si possa guardare al club di Putignano come al club modello del nostro 190<sup>o</sup> distretto.

## **IL PREFETTO DEL ROTARACT, Univ. Margherita Serio**

Rientra nella prassi comune della dinamica sociale, che l'ingresso di nuovi elementi nell'ambito di un determinato settore, sia accompagnato, sia necessariamente inscindibile da una personale presentazione.

A nostro avviso non c'è niente di formale in questa positiva consuetudine, che si fa portavoce di una personale esigenza, di una autonoma volizione per esprimere alternativamente la propria adesione, che nel nostro caso è ponderatamente positiva.

Grati dell'iniziativa nel nostro territorio con sede in Putignano, che finalmente realizza una tanto auspicata organizzazione giovanile a sfondo impegnato, vi diamo atto del nostro potenziale impegno, che si concretizzerà in una partecipazione attiva per realizzare nel senso più pieno, efficiente e responsabile il « servire rotariano ».

Ci proponiamo di esplicitare impegno nel nostro margine d'incidenza con pregnanti direttive d'azione rispondenti agli umani ideali che costituiscono la tipica e inequivocabile « forma mentis » rotariana. Certo, siamo consapevoli del pericolo che incombe sul nostro entusiasmo, che come tale richiede di essere continuamente alimentato perchè non rimanga inficiato da scorie deleterie quali il comodo ma improduttivo immobilismo, rimanendo così fine a se stesso, astratta velleità, caratteri questi in drastica contrapposizione con i validi presupposti di efficienza.

Ci rendiamo conto che per ovviare a questi inconvenienti sia necessaria una ridimensione del nostro « modus vivendi » in base alla scelta operata.

Sappiamo infatti che l'adesione ad una determinata « summa » ideologica presuppone necessariamente la consapevole accettazione dei principi che la strutturano e consequenzialmente una prassi concreta rispondente a quei valori.

Il riferimento costante a questa seconda fase, vogliamo mettere in evidenza, con l'ausilio di un programma organizzativo ben preciso. A questo punto conviene ricordare il prin-

cipio latino « age quod agis » fondamentale a tutti i livelli della umana esperienza.

Bisogna agire perchè si è operata una scelta, bisogna improntare ad essa la propria attività che deve essere capace di aperture sociali, deve dare il personale contributo in coerenza di azione.

L'aver superato i possibili attriti, sarà la risposta migliore, la valida conferma alla nostra partecipazione che altrimenti non avrebbe senso di sussistere.

In questo nostro sforzo di superare, anche nelle piccole scelte di ogni giorno, i ristretti interessi empiricamente soggettivi, la vostra esperienza, l'esperienza di voi rotariani ci sarà maestra al fine di rendere il meno possibile atona la nostra condotta che deve realizzare invece come punto di arrivo un ampio spettro di sanatoria sociale.

Ci rimettiamo a voi, al vostro giudizio perchè tutto quello che siamo venuti dicendo e che in questa prima fase sussiste potenzialmente, allo stato embrionale, possa trovare conferma, comune denominatore, su un piano di effettività.

## **IL PRESIDENTE DEL ROTARACT BARI, DR. COSTANTINO FUIANO**

porta il saluto del Governatore del Distretto Rotaract e del suo rappresentante per la Puglia e si intrattiene anch'egli sulle finalità che il Rotaract si prefigge; fa omaggio della bandierina del suo Club, beneaugurando.

## **IL DELEGATO PER L'AZIONE INTERNAZIONALE DEL 186<sup>o</sup> DISTRETTO ROTARACT, TEN. EDOARDO PREVOST RUSCA**

porta il suo saluto, il suo augurio, il suo convinto plauso.

## Prime intense e brillanti attività dei nostri giovani

Il Rotaract di Putignano, costituito il 10 febbraio 1973, dopo la serata inaugurale del 21 febbraio con la presentazione dei rotaractiani al Rotary padrino, ha svolto un'intensa attività.

Il 23 febbraio, nel salone delle feste del Cinema « Milleluci » in Castellana, il Presidente del Rotary, Avv. Mario de Bellis, ha tenuto ai soci una conversazione sugli scopi del mondo rotaractiano, sul ruolo che nel suo ambito svolge il Rotaract, sui rapporti tra Rotary e Rotaract. In precedenza era stato ospite dei rotaractiani il Tenente Edoardo Rusca Prevost, delegato per l'azione internazionale del 186° Distretto rotaractiano.

Il 6 marzo, in Castellana, il Rotaract ha ricevuto la gradita visita del Governatore del 190° Distretto, Alessio Arcudi, ricevuto dal Presidente del Rotary col Consiglio Direttivo e dal Presidente del Rotaract con tutti i soci.

L'11 marzo, il Rotaract di Putignano ha partecipato, con una vasta rappresentanza, ad un interclub organizzato, in Cassano, dal Club di Acquaviva-Gioia del Colle.

Il 29 marzo, in Putignano, il Rotaract, ha così provveduto alla composizione del suo Consiglio Direttivo:

Tommaso Francavilla *presidente*; Sebastiano Sisto, *vice-presidente*; Isa de Bellis, *segretaria*; Nicola De Tintis, *tesoriere*; Margherita Serio, *prefetto*; Luigi Giamporcarri, *f.f. di past-president*; Emma Longo, Miranda Carriero e Michele Di Masi, *consiglieri*.

L'assemblea ha altresì deciso di stabilire nel secondo venerdì e nel quarto sabato di ogni mese la data di riunione del Club.

Il 30 marzo, in Putignano, il Rotaract ha organizzato un interclub col Rotaract di Bari, che vi ha partecipato con una folta delegazione guidata dalla Vice Presidente Susanna Bina. Erano altresì presenti amici rotaractiani di Acquaviva, Brindisi e Lecce.

Il 31 marzo, in Putignano, si è tenuta la prima riunione del Consiglio Direttivo che ha messo a punto il programma di attività del Club per i mesi di aprile, maggio e giugno.

Il 13 aprile, in Putignano, il Presidente ha dedicato la piacevolissima riunione conviviale all'esposizio-

ne all'assemblea del programma di attività ed al sorteggio per la composizione delle squadre miste che parteciperanno al torneo interno di pallavolo.

Il 28 - 29 - 30 aprile il Presidente e la Segretaria del Club hanno partecipato al Congresso Distrettuale di Catania, portandovi la voce del Club di Putignano.

Il 2 maggio il Rotaract ha partecipato, in folta delegazione, alla riunione conviviale del Rotary in Monopoli, ascoltando con interesse la brillante relazione del Prof. Franco De Bernardis sul tema « Parliamo di droga ».

L'11 maggio, in Alberobello, si è tenuta una riunione conviviale, con una erudita e profonda relazione del Preside Vito Sante Longo sul tema « Introduzione al lavoro ed all'Università », sollecitata dai numerosi soci che al termine dell'anno scolastico sosterranno gli esami di maturità.

Il 26 maggio, in Putignano, i rotaractiani hanno ascoltato e dibattuto, sempre nel quadro dell'opera di introduzione all'Università ed al mondo del lavoro dei soci maturandi — sui problemi delle rispettive Facoltà Universitarie o professioni — relazioni di Tommaso Francavilla (Facoltà giuridiche), Isa de Bellis (Facoltà umanistiche), Michele Di Masi (Ingegneria), Riccardo Pagliarulo (Medicina), Nicola De Tintis (Geometra praticante).

Il 2 giugno, una folta rappresentanza del Club ha partecipato all'interclub apulo-campano di Trani.

L'8 giugno, in Castellana, il Presidente del Rotary, Avv. Mario de Bellis, ha consegnato, in una breve ma significativa cerimonia, le tessere ed i distintivi ai rotaractiani.

E' inoltre in fase di realizzazione un interclub con tutti i Club pugliesi, con relazione del prof. Franco Ricciardiello sul tema: « Il primo soccorso al traumatizzato della strada ».

Il Rotaract ha infine aperto una sottoscrizione in favore di un giovane operaio che, dopo aver abbandonato gli studi, benchè meritevole, per la necessità di portare il suo contributo al magro bilancio familiare, è oggi costretto a sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico agli occhi, che si compie solo a Barcellona, con gli evidenti oneri economici che ciò comporta.

*Conosciamoci meglio per meglio servire*

## S O M M A R I O

<i>Il saluto del Presidente del Club, Avv. Mario de Bellis</i>	<b>1</b>
<i>COSTITUITO IL ROTARACT;</i>	
<i>I DISCORSI DEL RICEVIMENTO UFFICIALE :</i>	
Il Presidente della Commissione Rotaract, Dr. Blanco Cassano	<b>2</b>
Il Presidente del Rotaract, Univ. Tommaso Francavilla	<b>3</b>
Il Presidente del Rotaract Acquaviva-Gioia del Colle, Dr. Franco Ventura	<b>4</b>
Il Prefetto del Rotaract, Univ. Margherita Serio	<b>5</b>
Il Presidente del Rotaract di Bari, Dr. Costantino Fuiano	<b>5</b>
Il Delegato per l'azione internazionale del 1860 Distretto Rotaract, Ten. Edoardo Prevost Rusca	<b>5</b>
<i>Prime intense e brillanti attività dei nostri giovani</i>	<b>6</b>